



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

REPORT

TAVOLO TEMATICO "INCLUSIONE SOCIALE"

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di Partenariato i tavoli tematici rappresentano uno strumento per facilitare la discussione e accelerare l'adozione delle decisioni relative a temi specifici. Gli stessi sono preseduti dall'Autorità di Gestione del Po FSE, che coordina i lavori durante le riunioni e predispone, con il supporto della Segreteria e dell'Assistenza Tecnica del partenariato, gli strumenti tecnici ed informativi necessari all'effettivo funzionamento dei tavoli.

Il giorno 26 luglio 2016 alle ore 9,30 presso la sala A del Consiglio Regionale della Regione Basilicata – Potenza a seguito della convocazione avvenuta tramite mail del 19 luglio 2016, si è tenuta la prima riunione del Tavolo Tematico ASSE II "Inclusione sociale", l'Autorità di Gestione del Po FSE ha incaricato l'Assistenza Tecnica a coordinare l'incontro.

Ordine del giorno:

- Confronto sulle iniziative dell'Ufficio Terzo Settore in coerenza con la programmazione dell'ASSE II;
- Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società;

Sono presenti:

Per la Regione Basilicata:

- Carolina Di Lorenzo – Dirigente dell'Ufficio Terzo Settore,

Per il Partenariato Economico e sociale e Istituzionale:

- ASSOFOR – Pasquale Toce
- Ordine degli Assistenti Sociali – Palo Giuseppe, Emanuela Sabia
- Coordinamento Forum Terzo Settore – Settore Basilicata – Nicola Coviello
- CISL Basilicata – Vito Telesca
- Lega Coop Basilicata – Caterina Salvia
- Confindustria – Marcello Faggella
- ABI – Gianfranco Mancini

- Forum Terzo Settore – Vincenzo Martinelli
- Confcooperative – Filomena Pugliese
- Confesercenti – Prospero Cassino
- Ordine Consulenti del Lavoro - Candio Paternoster

Per Ismeri Europa srl:

- Luana Franchini – Coordinatrice supporto alla Segreteria di Partenariato
- Incoronata Telesca – Supporto della Segreteria del Partenariato;

Sintesi del confronto:

Aprè l'incontro Luana Franchini, supporto alla Segreteria di Partenariato che porta i saluti dell'Autorità di Gestione Po FSE impegnato in una riunione concomitante e che pertanto non può presiedere l'incontro.

Afferma che questo tavolo tematico asse II inclusione sociale segue i precedenti, quello sull' asse I occupazione ed asse III apprendimento e procede ad illustrare quanto previsto nel PO FSE Basilicata 2014-20 in tema di inclusione sociale.

L'Unione europea prevedeva infatti che all' asse inclusione sociale venisse dedicato almeno il 20 per cento delle risorse del Fondo, la Regione Basilicata in considerazione delle criticità sociali che affliggono il territorio ed in considerazione dei dati sulla povertà che la confermano al secondo posto in Italia nella classifica delle regioni più povere, ha scelto di destinare oltre il 25 per cento delle risorse Po FSE all' asse II inclusione sociale. Illustra poi il quadro complessivo delle Priorità, Obiettivi specifici e Tipologie di Azione selezionate dal Programma Operativo 2014-2020 rispetto all' inclusione sociale, la cui attuazione è di competenza del Dipartimento politiche per la persona, Ufficio Terzo Settore, qui rappresentato dalla Dirigente Carolina Di Lorenzo, e a cui passa la parola.

Ricorda infine che l'asse II inclusione sociale del PO FSE Basilicata è coordinato con gli interventi dell'asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di istruzione" del PO FESR Basilicata, per gli aspetti di accrescimento dell'offerta di servizi e delle modalità di accesso ai punti di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio assistenziali e di contrasto alla marginalità economica e sociale, tramite interventi infrastrutturali di riqualificazione e miglioramento degli standard di sicurezza degli edifici.

Interviene Carolina Di Lorenzo Dirigente Ufficio Terzo Settore Dipartimento politiche per la persona Regione Basilicata, ed afferma che oggi è la prima volta che incontra il partenariato economico e sociale del PO FSE Basilicata, e sicuramente sarà un' esperienza positiva per la programmazione, in quanto il nuovo orientamento nella realizzazione dei progetti è quello di utilizzare il metodo della co-progettazione tra pubblico e privato ed attraverso una procedura di selezione, far entrare da subito la parte privata nella fase iniziale della progettazione.

Pertanto il rapporto con il partenariato è fondamentale ed utile per il contributo che ognuno potrà dare all'attuazione delle misure previste nell'Asse II, su cui si aspetta di ricevere da ciascuno proposte ed impegni fattivi.

Procede ad illustrare ciò che il suo Ufficio sta realizzando per attuare quanto previsto dalla programmazione regionale in materia sociale e socio – sanitaria ed in cui vi è un grande protagonismo dei Comuni, ricorda che vi sono i Piani Operativi Nazionali tra cui il PON - Inclusione a cui si può già da ora accedere con i progetti da candidare per il SIA (sostegno per l'inclusione attiva) per un valore di 16 milioni di euro destinati alla Basilicata.

Rispetto all'obiettivo specifico 9.1 riduzione dell'esclusione sociale propone di intervenire sul contrasto della violenza sulle donne ed i minori, per cui la Regione Basilicata ha elaborato un piano e vi ha anche assegnato delle risorse pari ad un milione di euro da spendere entro il 2017. Per la migliore governance di questo fenomeno si è costituito ed insediato presso il Dipartimento Politiche della Persona, l'Osservatorio regionale contro le violenze di genere, si è costituito altresì un Tavolo tecnico con i rappresentanti dei Comuni capoluogo, Potenza e Matera e con i rappresentanti delle Aziende sanitarie di Potenza - ASP e Matera – ASM.

Sempre in termini non esaustivi, ma per focalizzare alcuni ambiti di attività, si rappresenta il percorso di accoglienza dei migranti che, dopo la fase emergenziale, richiede, anche ai sensi della nuova Legge regionale n.13/2016, la pianificazione di molteplici iniziative, ivi inclusa la formazione professionale di diverse figure e degli operatori addetti.

Rispetto all'obiettivo specifico 9.3 qualificazione dei servizi e 9.7 rafforzamento dell'economia sociale, occorre pensare al potenziamento dei servizi in ambito sociale, la cui gestione nella maggior parte dei casi, è affidata a soggetti privati del terzo settore, del no profit. Basti pensare:

- al Portale Migranti per garantire informazione/formazione e conoscenza della carata diritti/doveri
- alla realizzazione del Punto Unico di Accesso – PUA che rappresenta il luogo della presa in carico della persona con il suo bisogno e il luogo dove, alla domanda posta, occorre dare la risposta più adeguata
- alla formazione degli Assistenti familiari secondo gli standard professionali, già disciplinati dalla regione Basilicata con appositi atti e per i quali risulta necessario istituire un Albo, come previsto nell'obiettivo di servizio "Cura per gli anziani" e di competenza proprio dell'Ufficio Terzo Settore

Il coinvolgimento e il ruolo svolto dal soggetto privato sociale in queste iniziative, sono preponderanti per una garanzia di successo, perciò i presenti sono stimolati ad una riflessione congiunta.

Interviene Vito Telesca CISL, che ritiene che nel tavolo tematico asse II inclusione sociale si dovrebbe prevedere la partecipazione delle persone che direttamente vivono l'esclusione sociale, perché questo è il metodo che si è dato l'Europa per progettare e mettere a punto misure di contrasto all'esclusione.

Interviene Federica Sabia ordine degli assistenti sociali riferendo che l'ordine che rappresenta intende dare un contributo fattivo alla programmazione del PO FSE Basilicata sostenendo un approccio strutturale che sposta l'attenzione dall'individuo e lo rivolge allo sviluppo economico, tutto questo valorizzando il capitale territoriale e co-progettando insieme pubblico e privato.

Interviene Toce di Assofor che ritiene prioritario lavorare sull' inclusione lavorativa dei soggetti deboli.

Prende la parola Pugliese di Confcooperative per fare un intervento di metodo e propositivo, innanzitutto occorre chiarire il senso del gruppo tematico, ossia se è un tavolo tecnico finalizzato a co-progettare sulle linee e sulle azioni innovative, e se è così si deve mettere in condizione i partecipanti di farlo, e bisogna lavorare per obiettivi e per target e dare spazio a chi ha effettiva esperienza.

Interviene Salvia Legacoop, affermando che sarebbe stato auspicabile la presenza dell'Autorità di Gestione altrimenti manca l'interlocutore necessario per tenere il filo tra le risorse e la tempistica dei bandi, se si continua su questa linea prevede una minore partecipazione futura del partenariato.

Interviene Telesca della CISL, condividendo quanto affermato da Salvia e facendo rilevare che ci sono una pluralità di osservatori settoriali su specifiche tematiche ma manca quello generale.

Prende la parola Faggella di Confindustria, evidenziando che tutti i tavoli tematici hanno la stessa criticità, ossia si limitano a dare informazioni ex-post di decisioni già assunte, mentre vi era l'aspettativa che fossero tavoli operativi, pertanto invita la Regione Basilicata a cambiare approccio seguendo il metodo per cui i tavoli tematici devono indicare: obiettivi da raggiungere, destinatari e risorse. Rispetto agli osservatori fa rilevare che manca un accesso unico ai dati legati alle persone.

Mancini dell'ABI suggerisce di utilizzare il metodo della "manifestazione di interesse" in cui viene chiesto ai partecipanti un contributo di idee e proposte, simile a quello utilizzato dall' Autorità di Gestione del PSR. ABI rispetto al tema dell'inclusione sociale, ABI propone il progetto "Banca delle terre Lucane", ossia un censimento delle terre abbandonate da affidare a giovani disoccupati.

Interviene Di Lorenzo sottolineando due criticità: la prima l'assenza dell'ANCI che è particolarmente preoccupante, perché i Comuni hanno un ruolo fondamentale nella programmazione sociale, la seconda è la necessità di trovare un metodo di lavoro affinché le parti diano un concreto contributo. Suggestisce perciò ai presenti di verificare, in base alle mission e vocazioni di ciascuno, la coerenza delle iniziative eventualmente da proporre, con gli obiettivi delle misure 9.1, 9.3 e 9.7. I contributi possono pervenire tramite mail, alla Segreteria del Partenariato. Invita la platea inoltre a verificare la disponibilità di aziende ad ospitare inserimenti lavorativi per soggetti a rischio di marginalità sociale, inoltre vorrebbe suggerimenti su come approcciare i temi relativi all'albo degli Assistenti familiari, l'antidiscriminazione, e il PON inclusione.

Interviene Luana Franchini supporto alla Segreteria di Partenariato, che invita a porre attenzione sull'obbiettivo specifico 9.7.1 sulla responsabilità sociale di impresa per cui l'Autorità di Gestione ha molto interesse a che vengano formulate proposte dalle parti sociali, in considerazione del fatto che il passato non ci sono stati interventi su questo tema che rappresenta una sfida per il futuro delle imprese: unire profitto e ricadute sociali degli investimenti.

Riprende la parola Salvia di Legacoop, che chiede alla Regione Basilicata un'assistenza ed un coordinamento sui PON in quanto ad esempio per candidare progetti sul PON cultura c'è bisogno di protocolli d'intesa tra le istituzioni e il Terzo settore.

Pugliese di Confcooperative, dice che questo tavolo è quello più complesso, perché richiede un coordinamento con i bandi ed i finanziamenti nazionali.

Faggella sostiene che un metodo per individuare suggerimenti potrebbe essere la valutazione di quanto fatto in passato e un monitoraggio di quello che fanno le altre regioni.

Cassino di Confesercenti, riferisce l'esperienza dell'avviso pubblico di Valore Donna che prevedeva tirocini formativi in contesti aziendali per donne in difficoltà, convenendo che tale progetto di inclusione sociale può essere ripetuto e che l'esperienza della sua categoria è stata positiva.

Conclude la riunione Carolina Di Lorenzo Dirigente Ufficio Terzo Settore Dipartimento politiche per la persona Regione Basilicata affermando che il prossimo incontro sarà fissato per la prima decade di settembre, se il partenariato contribuirà attivamente con l'invio di proposte scritte in cui vi è un'assunzione di responsabilità rispetto agli obiettivi specifici dell'asse II inclusione sociale.

Da parte sua si ripromette di inviare la documentazione inerente i dati sulle donne vittime di violenza e quanto il dipartimento nella sua normale programmazione, sta realizzando sui temi di competenza anche del fondo sociale.

L'incontro termina alle ore 12;40.

Sintesi delle decisioni:

- Invio del materiale utilizzato nell'incontro;
- Convocazione del prossimo tavolo nella prima decade di settembre per discutere delle proposte pervenute dal partenariato.